

# La storia La grande passione per il calcio è una tradizione di famiglia: anche il padre era un portiere, così come il fratello Mauro Carrara, parate oltre il silenzio a 45 anni

Dario, non udente, gioca nella Nuova Selvino in Seconda categoria e vanta quattro presenze con la nazionale sordomuti

■ Più che una storia sul gioco del calcio, questa ne ricorda una sui boomerang: in cui qualcuno si ritrova in mano un qualcosa che pensava aver gettato lontano. Il protagonista è Dario Carrara, portiere non udente della Nuova Selvino. Ultimi capitoli, inizi e quello che ci sta in mezzo lo racconteremo più in là. Per ora, anticipiamo la morale: altro che cieco, certe volte sembra che il destino ci veda benissimo e sappia sempre dove andare a... parare.

**L'INIZIO**

Tutto inizia in una serata d'estate del lontano 1964. Al termine di una partita del torneo notturno ad Aviatco, conclusa con una spalla maciullata dopo un'uscita kamikaze, Giovanni Carrara si trova a far fronte all'aut-aut della moglie Romilda: «O me, o il calcio, sto gioco è troppo rischioso, qui c'è una famiglia da tirare avanti...» gli fa presente la signora Grigis con tanto di pancione in bella vista. Lui, per tutti in paese il «Bomba», falegname di professione e portiere per hobby, in pratica non ha scelta e decide di chiudere la sua onesta carriera tra i pali. Il tempo però, mai come stavolta si rivelerà galantuomo, avvalorando la tesi di quelli che sostengono che buon sangue non mente, anzi.

**DOPO MAURO ECCO DARIO**

Sì, perché mentre in casa Carrara il quartogenito Mauro inizia a tirare i primi calci al pallone, pochi mesi dopo dal pancione della signora Romilda sbucca Dario, il protagonista di tutta questa storia. Ad accudire i due fratelli (sei in tutto in famiglia, ci sono anche Daniela, Patrizia, Cinzia e Levo) oltre alla passione per il football (memorabile, in famiglia, la giornata in cui qualche anno fa si sono trovati a sfidarsi a distanza come portieri in un torneo riservato a sordomuti) sarà purtroppo l'handicap con cui si troveranno a convivere. Mauro accusa problemi di udito dalla nascita, Dario dai tre anni in avanti: colpa di un pomeriggio passato con gli amici e di un'altalena maledetta a cui hanno fatto seguito care ai tempi non all'altezza, che ne compromesso la funzionalità del timpano destro del 71%.

**LE TAPPE**

Per Dario è l'inizio di una vita in salita, ben più dura di quella da Nembro tra su sino a Selvino. Le scuole elementari le fa in collegio, per le medie torna in paese e si diploma, cosa che non gli riuscirà invece alle superiori. Si prenderà però le sue belle rivincite nella vita di tutti i giorni. Prima lavora come falegname nell'azienda di papà Giovanni, poi a 26 anni, ecco la svolta: la solitudine del laboratorio non lo favorisce il carattere (socievole ed espansivo) e l'integrazione, e decide di aprire una videoteca ad Alzano Lombardo che gestirà per tre lustri. Ovviamente, in tutti questi cambiamenti esistenziali, un filo conduttore c'è sempre stato: il calcio.

**IN NAZIONALE**

La passione che ha riportato Carrara nel mondo del calcio provinciale da quest'estate dopo due anni di stop a livello Figc (ma giocava nel Csi a 7 ed a 5) gli fa infatti compagnia da sempre. L'ha condivisa con quella per trial e motocross (tipo sporicolato come nella tradizione dei migliori portieri) ma ha sempre avuto il sopravvento «tanto che in questo periodo, il sabato pomeriggio, resisto alla tentazione di andare a fare un giro per essere più riposato il giorno successivo» dice a riguardo. Lui ha un rimpianto («quello di non esser nato qualche anno dopo: cal-



(«conservo molto»: le partite in Tv spesso sono l'unico modo per migliorarsi») e una giornata che non dimenticherà mai («l'esordio con la maglia azzurra della nazionale italiana non udenti nelle qualificazioni Mondiali del '92»).

**IL PRESENTE**

Nella Nuova Selvino attualmente al terzo posto in classifica nel girone B di Seconda categoria, la formazione più in palla del momento (nove risultati utili di fila) dopo un inizio del tubo (tre sconfitte di fila nelle prime tre gare) lui ha portato il suo bel contributo. Nel-

le gare giocate con Longuelo (4ª giornata, vittoria 4-1), Nembrese (10ª, 1-1) e Mozzo (11ª vittoria esterna per 2-1) è stato per tre volte titolare, segnalando sempre tra i migliori in campo. Una gioia per lui considerato dall'ambiente un bell'esempio per tutti i giovani. Ma anche per la madre Romilda, che a 45 anni di distanza, è tornata a ritirare fuori dal cassetto la foto in guanti e divisa del marito Giovanni (venuto a mancare quasi un anno fa) per sottolineare orgogliosa che «Quella dei Carrara è stata una dinastia di portieri...».

Perché la fortuna è cieca, ma il destino, in certi casi, ti sembra sappia benissimo dove andare a parare.

Luca Persico

**LA SCHEDA**

Dario Carrara, 45 anni compiuti lo scorso 22 ottobre, abita da sempre a Selvino dove ha trascorso gran parte della sua carriera calcistica. Uniche eccezioni le parenti all'Edil Albano (91-92) ed al Falco Albino (98-99). Padre di due figli, Matteo e Francesco (di 21 e 14 anni), nel suo curriculum vanta quattro presenze in azzurro con la nazionale sordomuti nelle qualificazioni ai Mondiali del 1992. Lo scorso giugno, difendendo la porta della rappresentativa di Milano al campionato nazionale Fssi, ha conquistato il quarto posto. Quest'anno con la Nuova Selvino ha giocato tre volte titolare. Lavora come autotrasportatore presso un'azienda di Brembate Sopra.

*L'intervista* → Dario Carrara

## Il pallone? Stare in gruppo mi ha cambiato la vita

Bel periodo, Dario Carrara: dicono spesso che sia stato lei con le sue parole a far rimanere gli attaccanti senza parole...  
«Bella battuta (ride). Diciamo che mi sento in forma, dopo l'operazione ai menischi di entrambe le ginocchia di un anno e mezzo fa, mi sembra di avere ancora vent'anni».

Invece, di anni, lei ne ha compiuti 45 lo scorso ottobre. Chi glielo fa fare di giocare ancora?  
«La passione per questo sport, e poi il fatto che qui a Selvino, quando hanno bisogno vengono sempre a suonarmi il campanello di casa: io non riesco mai a dire di no, su quel campo ho passato tanti anni della mia vita».

Incrociando diversi allenatori.  
«Mi sono trovato bene con quelli del paese, meno con quelli

«forestieri»: qualcuno parlava troppo velocemente per uno con un handicap come il mio, altri spesso non capivano i momenti in cui farlo. Sì, a volte, confesso di essermi sentito un po' abbandonato».

A qualcuno fischieranno le orecchie. Non ai suoi compagni di squadra, però.  
«Anzi, quelli mi hanno aiutato a sentirmi uno di loro, lo stare in un gruppo mi ha cambiato la vita: sino a quindici anni fa il sottoscritto faceva fatica pronunciare due parole di fila...».

Invece ora lo fa abbastanza bene

tanto che con gli arbitri può togliersi lo sfizio di protestare pure lei. Aneddotti in merito?  
«Tanti, ci vorrebbe una giornata intera per raccontarli. Soprattutto quando qualcuno di loro, sulle punizioni, si è dimenticato di farmi vedere il fischietto per indicare il momento dell'esecuzione: prima della partita è la prima cosa che faccio raccomandare».

Le gioca sia nei tornei riservati ai non udenti, sia negli altri. Preferenze?  
«Meglio i secondi, nell'altro campionato si rischia sempre l'incolumità fisica. Non c'è un'uscita in cui si possa stare tranquilli: sa com'è, io con il tempo ho anche imparato a chiamare la palla, ma gli altri, da regolamento, in campo ci vanno ancora senza protesti acustiche...».

Domica dopo tre partite da titolare è tornato in panchina. Accetterà serenamente il ruolo del dodicesimo?  
«Se sarà per il bene della squadra starò fuori, ma non prima di essermi giocato le mie opportunità: la vita mi ha insegnato a non arrendermi di fronte alle difficoltà».

Ma quando arriverà il fatidico momento di appendere i guanti al chiodo?  
«Con questo entusiasmo puntato a giocare sino a 50 anni».

Lu. Pe.



Dario Carrara, 45 anni, portiere della Nuova Selvino



Dal basso, in senso orario, Dario Carrara bambino (il terzo da sinistra), su un campo di calcio. A fianco Carrara in uscita durante una gara tra sordomuti. In alto la nazionale sordomuti che ha perso 3-1 con la Cecoslovacchia il 7 novembre 1992, a Bagnatica, nelle qualificazioni mondiali. Carrara è il 2° in alto da sinistra



## Serie D Battaglia al Calcio Girometta alla Colognese

■ Battaglia ('88) al Calcio (affare perfezionato ieri mattina), Girometta ('86) alla Colognese e il portiere Milesi ('89) dal Darfo all'AlzanoCene. Finora sono sotto tre gli acquisti delle formazioni bergamasche. Sarà l'effetto del blocco dei ripescaggi (in verità su quelli che riguardano la Lega Pro, la Figc non si è ancora espressa, ma l'esito pare scontato) e della sua logica conseguenza, che in serie D, sarà l'annullamento dei playoff, non ancora ufficializzato dal Comitato interregionale, ma già paventato alle società durante le riunioni di inizio stagione. Sta di fatto che il mercato di riparazione (la finestra rimarrà aperta fino al 17 dicembre) non vuole proprio decollare. Si stanno muovendo soprattutto le formazioni di bassa classifica - il Fanfulla, per esempio, ha ingaggiato Spinelli ('76), Gemmi ('73) e Lorieri ('75) - mentre i club ormai lontani dalla vetta rimangono saggiamente alla finestra.

ieri comunque si è mosso il Calcio, chiudendo un affare interessante anche in prospettiva: il club bassaiolo ha ingaggiato l'attaccante Alberto Battaglia ('88) giunto in prestito dal Bassano, ma con diritto di riscatto. Battaglia nella passata stagione ha realizzato 9 gol con

l'Este, formazione veneta che milita nel girone D, con cui quest'anno è andato a segno tre volte in dieci partite. Il Calcio, a partire da gennaio, avrà a disposizione anche il giovane Benjamin Onusu ('89), terzino sinistro di scuola Broscia, contattato già quest'estate, ma bloccato per questioni burocratiche relative al tesseramento. In uscita c'è invece il difensore Vincenzo Ramundo ('83) con destinazione Castellano.

Operazione in attacco anche per la Colognese che domenica ha chiuso con Matteo Girometta ('86), centravanti svincolato dal Fanfulla, ma capace negli ultimi due anni di collezionare 43 presenze in C2 con il Cuoiopelli Cappiano, realizzando 2 gol. Girometta ha esordito in B con la maglia del Piacenza nel 2005 (2 presenze).

**CAMPIONATO: DONANI I RECUPERI**  
Donani tornano in campo Calcio, AlzanoCene e Tritium per il recupero della 13ª giornata rinviata per neve il 30 novembre. Ecco il programma (ore 14,30): CALCIO-Olginatese; Casteggio-Broni; ALZANOCENE; Merate-TITUM; Fanfulla-Voghera; Nuova Veronese-Sestese; PB Vercelli-Caratese.

Paolo Vavassori

Il portiere Milesi dal Darfo all'AlzanoCene. Domani recuperi in campo, oltre ai seriani, il Calcio e la Tritium

**AZIENDALI 2007**

# Scenic

1.5 Dci  
Dinamique Luxe

al PREZZO di una piccola berlina

**SOLO DA OBERTI**

**CONCESSIONARIA RENAULT OBERTI**

VIA DEI BERSAGLIERI, 2 (RONDO DELLE VALLI)  
BERGAMO  
TEL. 035.361000  
www.obertispa.it